

e alla dottrina di Monroe. Intanto Lord Grey di Fal-lodon, reduce in Inghilterra da una missione di quattro mesi negli Stati Uniti, augurava con una lettera al « Times » che il Senato americano potesse ritornare alla considerazione del Trattato di Pace. « Senza gli Stati Uniti », egli diceva « la Lega delle Nazioni corre il pericolo di diventare poco diversa da una Lega di alleati costituita per la difesa degli Stati partecipanti contro i pericoli di rinascita del militarismo germanico, e di risolversi in una organizzazione prevalentemente europea anzichè mondiale ».

L'ultima fase dei tentativi di ritorno all'esame del Trattato si svolse dal 2 febbraio al 19 marzo 1920. Il senatore Lodge annunciò che, se gli fosse stato consentito, avrebbe richiamato in vita il Trattato insieme colle riserve da lui formulate il 9 febbraio, per una ulteriore considerazione. Ciò infatti egli fece; e nel tempo stesso il Presidente Wilson aveva scritto al senatore Hitchcok consentendo ad alcune riserve. La nuova discussione si prolungò per circa cinque settimane. Il 9 marzo il senatore Hitchcok rese pubblica una lettera inviatagli il giorno innanzi dal Presidente, che non accettava la riserva Lodge circa l'articolo 10 del Patto relativo alla comune garanzia della integrità territoriale e della indipendenza di ogni Stato. La riserva era formulata col fine di preservare gli Stati Uniti da ogni obbligazione di contribuire alla tutela della indipendenza delle altre Nazioni colla forza delle armi, o con qualsiasi altro uso delle loro risorse senza la speciale autorizzazione del Congresso. D'altronde senza l'articolo 10 il carattere mondiale della Lega,